

Gli insorti libici avanzano verso Sirte, terra natale del Colonnello

Data: Invalid Date | Autore: Anna Ingravallo



BEN JAWARD, 28 marzo 2011- È la rabbia contro il Colonnello **Muammar Gheddafi** che in queste ore fa da stella cometa per i ribelli libici della rivolta civile contro il despota sanguinario. La Betlemme però in questione è *Sirte*, che diede i Natali al rais e che fa da baluardo del regime nella linea Bengasi- Tripoli. I ribelli poco fa però hanno trovato un arresto inevitabile al punto est di Sirte, in Ben Jaward, distante solo un'ora di cammino militare dall'obiettivo dei rivoltosi. La situazione diplomatica internazionale è difficile e mentre in Italia **Napolitano** (in occasione dell'assemblea Generale dell'ONU) afferma che "proprio non potevamo rimanere a guardare", la Francia di Sarkozy e l'Inghilterra di David Cameron annunciano che i fedelissimi del Colonnello omicida debbono presto ritirarsi [MORE]dagli intenti, perché prima o poi se ne potrebbero pentire amaramente. Sono i ribelli però a tener testa: pare che, inarrestabili, siano riusciti a riprendere il dominio di punti nevralgici libanesi, specie dei principali *terminal petroliferi*: **Tobruk** in testa, ma anche **Brega**, **Sider** e **Ras Lanuf**.

Tutto questo scenario rimane solo una lontana realtà per la **Russia**: non ci si può schierare, avverte, a favore dei ribelli ed intervenire in un contesto politico estraneo, perché sarebbe contro i principi di risoluzione Onu. Neanche a parlarne per il **Segretario Generale della Nato, Fogh Rasmussen**: "c'è da proteggere i civili e questo solo basta a legittimare il tutto. Non si può pensare che la comunità internazionale stia facendo ingerenza inopportuna". D'accordo pure **Frattini**, il nostro Ministro degli Esteri, che attendendo il discorso di *Obama* che si terrà tra qualche ora e la *conferenza di Londra* domani mattina, spera in una "soluzione condivisa" che per lo meno allontani il pericolo di una

catastrofe umanitaria. Trentacinque, saranno i capi delle diplomazie nazionali del mondo che ne discuteranno. Si spera solo che non ci sia un epilogo fallimentare, con una Libia divisa in due: Una Cirenaica ribelle e un Colonnello conservato nel guscio d'oro della Tripolitania.

* Anna INGRAVALLO

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/gli-insorti-libici-avanzano-verso-sirte-terra-natale-del-colonnello/11492>

